

Giochi, panchine e pic-nic

All'Isola il test antitraffico per la «città in 15 minuti»

di Pierpaolo Lio

Primo progetto post Covid. Movida, proteste in via Venini

È uno dei cantieri pilota della nuova strategia del Comune per la convivenza con il virus. La tappa del tour delle «piazze aperte» in via Toce s'incrocia con il piano «Milano 2020» per adeguare la città alla fase post pandemica. È infatti all'Isola — dove sono appena iniziati i lavori — che si sperimenterà l'«urbanistica tattica» per ridisegnare il quartiere e il modello di una Milano «a distanza di quindici minuti».

L'area test è il tratto compreso tra il parco Bruno Munari e il parco dell'asilo, che diventerà pedonale. L'obiettivo è unire i due giardini, strappando alle auto un pezzo di strada. L'ormai tradizionale colata di colore sull'asfalto arriverà più avanti, a settembre, quando le temperature si abbasseranno. Da subito, invece, l'intervento prevede 12 panchine, quattro tavoli da pic-nic e due tavoli da ping-pong. Lungo via Cusio verrà inoltre tracciata una pista ciclabile, fino a piazzale Sportorno, mentre all'angolo tra via Boltraffio e via Alserio sarà messo in sicurezza l'attraversamento grazie all'allargamento del marciapiede.

«Il percorso di “piazze aperte” è ripreso dopo la pandemia, intercettando ad esempio la necessità di allargare lo spazio all'esterno per i tavolini», spiega l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, secondo il quale «oggi avere più spazio pubblico, anche per garantire il distanziamento, è una esigenza di tutti».

Sotto questo aspetto, il suo collega alla Mobilità, Marco Granelli, ricorda ad esempio che «gli interventi già realizzati negli anni scorsi sono stati provvidenziali in un'estate in cui gli spazi all'aperto sono diventati fondamentali per la città».

La strategia low cost ha già reinventato una quindicina di punti sulla mappa. Si sono chiusi pochi giorni fa i cantieri in via Pacini, in zona Città Studi, e in piazza Ferrara, dove sono stati realizzati nuovi marciapiedi e attraversamenti, insieme alla posa di panchine, fioriere, rastrelliere e tavoli da pic-nic. Nuovi arredi sono arrivati in piazzetta Capuana, a Quarto Oggiaro. E a settembre, lì vicino, un altro intervento migliorerà la vivibilità di via Val Lagarina, dove di fronte alla scuola nascerà una piazza con cassoni per orti e fioriere, mentre in via Tripoli, zona Bande Nere, sono stati posati alcuni tavoli, in attesa di ulteriori arredi in autunno.

Non ci sono solo aspetti positivi. In via Venini, vicino alla stazione Centrale, la nuova piazza s'è rapidamente trasformata in un ritrovo della movida, agitando le serate del quartiere. «C'è un tema di presidio serale — ammette Maran — ma ricordo che prima ci dicevano che non sarebbero state vissute, ora ci accusano che lo sono troppo».